Successo per il secondo torneo esibizione Tennis in Carrozzina a Marina



**mercoledì, 31 ottobre 2018, 15:57**

**di vinicia tesconi**

Una giornata di sport ma soprattutto una giornata di superamento delle barriere e non solo quelle architettoniche. Domenica 28 ottobre, sui campi del Tennis Club ASD Polizia Municipale di Carrara, si è giocato il secondo  torneo esibizione  di tennis in carrozzina, le cui finalità sono quelle di far conoscere la disciplina paralimpica, ma anche di dimostrare come lo sport sia un grande mezzo di inclusione per i portatori di handicap. In campo grandi nomi del tennis in carrozzina dal carrarese Nicola Codega, ex campione di atletica prima dell’incidente che lo ha costretto su una sedia a rotelle, autore di due libri molto intensi sulla sua esperienza di disabile che non ha rinunciato a vivere la vita e lo sport con lo stesso entusiasmo di prima, a Luca Meini, che fu un campione di pallavolo arrivando fino alla mitica nazionale di Zorzi e Lucchetta e che da alcuni anni, dopo un incidente che lo ha privato dell’uso delle gambe, si è dedicato al tennis in carrozzina. Entrambi gli atleti sono già in viaggio per prendere parte a un torneo internazionale di tennis in carrozzina che si terrà tra pochi giorni in Grecia. Insieme a loro al torneo di Marina c’erano Giacomo Perfigli, Stefano Puccetti, Monica Quassinti e  Roberto Oliviero atleta di 74 anni . “ La Quassinti gioca insieme a noi e  ci batte anche, ogni tanto – ha raccontato Codega – e Oliviero ha 74 anni, si allena due volte a settimana, partecipa a tre o quattro tornei durante l'anno ed è quello che si arrabbia e che se la prende di più per un punto perso o per una palla mancata.”. Il torneo esibizione ha visto la mattinata con i doppi in carrozzina e il pomeriggio con i misti cioè atleti in carrozzina e normodotati. Hanno partecipato giovani tennisti da Firenze, Livorno, Pisa e Cecina ed hanno dato vita ad incontri molto emozionanti sia per gli atelti sia per il pubblico. “  Per noi in carrozzina gli incontri misti sono molto importanti - ha continuato Codega - Giocare un ragazzino è stimolante per noi e formativo per loro, perchè  fa capire che una persona con disabilità non rimane a letto o sul divano di casa, ma può essere anche più competitiva di un normodotato. E questo , a giudicare dalle partite di domenica, loro l'hanno percepito in pieno perchè giocavano liberamente senza il timore di avere oltre la rete una persona con un handicap. E' molto importante anche per sensibilizzarli , per educarli qualora avessero come compagno un bambino o una bambina con una disabilità per insegnar loro ad accettarlo nel loro gruppo e a non emarginandolo in un angolino come ogni tanto capita.”.

La polizia di Carrara ha messo a disposizione i campi gratuitamente ed ha anche offerto il pranzo e un rinfresco a tutti gli atleti. Ai partecipanti è stato consegnato un mortaio di marmo e una targa celebrativa  dell’evento offerta dal Panthlon Club di Carrara  da sempre attento agli sportivi diversamente abili.